



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



MALTEMPO

Bilancio pesante
per l'agricoltura
bresciana, persi
fino a 250 milioni

LATTE

Mercato stabile
Si pensa già a un
nuovo equilibrio
per il 2027

MIELE

Comparto
in difficoltà
tra clima, parassiti
e concorrenza

FORMAZIONE

In partenza i nuovi
corsi per operatori
fitosanitari
e agrituristici



**RICAMBI
TRATTORI** S.R.L.
WWW.RICAMBITRATTORI.NET

RIVENDITORE RICAMBI:

Landini

McCORMICK

MANITOU

CASE - NEW HOLLAND - DEUTZ

SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN

CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ



**NUOVO
REPARTO
ELETTRICO!**

Caldo estremo e grandine: per l'agricoltura bresciana perdite stimate fino a 250 milioni di euro



◆ L'estate 2026 lascia un bilancio pesante sull'agricoltura bresciana. Le prime elaborazioni effettuate sui principali comparti produttivi indicano perdite che potrebbero arrivare sino a circa 250 milioni di euro, pari al 12 per cento del valore complessivo dell'agricoltura provinciale. Una stima comprende la produzione, ma non i danni alle strutture aziendali, che in diverse aree della provincia sono stati particolarmente rilevanti.

A incidere sono state soprattutto le ondate di calore, la siccità, le grandinate e gli episodi di vento forte, che hanno colpito colture e allevamenti in fasi delicate del ciclo produttivo. Il quadro resta necessariamente provvisorio e presenta differenze significative tra territori e aziende, ma restituisce già la dimensione economica di una stagione segnata da forti anomalie climatiche.

In ambito cerealicolo, a fronte di un valore della produzione 2025 pari a circa 110 milioni di euro, si stima una contrazione media nell'ordine del 30 per cento, con situazioni comprese indicativamente tra il 20 e il 50 per cento. La perdita economica è valutabile in circa 33 milioni di euro. Il mais, coltura centrale per l'agricoltura bresciana, ha risentito in particolare della combinazione tra stress idrico, temperature elevate e fenomeni atmosferici violenti. Accanto alla riduzione delle rese, permane inoltre l'attenzione sugli aspetti qualitativi, anche alla luce del rischio di contaminazione da micotossine.

Anche la viticoltura registra effetti negativi. Su un valore produttivo di circa 139 milioni di euro, la perdita viene stimata entro il 20 per cento, per un impatto economico di circa 27 milioni. Per ortofrutta e pomodoro,

comparti che nel 2025 valevano complessivamente circa 38 milioni di euro, la perdita media ipotizzata è del 40 per cento, con una forbice molto ampia, dal 20 al 60 per cento, per un danno di circa 15 milioni di euro.

La voce più rilevante riguarda però la zootecnia. Su un valore complessivo della produzione pari a circa 1,917 miliardi di euro, si stima una perdita prossima al 10 per cento, pari a circa 191 milioni di euro. Le alte temperature hanno inciso in particolare sulla produzione di latte, con cali variabili in funzione delle caratteristiche degli allevamenti e delle dotazioni delle stalle. Gli effetti dello stress termico, inoltre, possono protrarsi anche nelle settimane successive alla fase più calda, con ripercussioni sul recupero produttivo degli animali.

A questa prima quantificazione vanno aggiunti i danni alle strutture agricole: coperture di stalle, serre, impianti e pannelli fotovoltaici sono stati interessati da grandine e vento, con costi che aggravano ulteriormente il quadro complessivo.

“Di fronte alla crescente frequenza e intensità degli eventi meteorologici estremi, la prima misura di tutela per un'impresa agricola è dotarsi di un'adeguata copertura assicurativa – sottolinea il presidente di Confagricoltura Brescia, Oscar Scalmana –. La gestione del rischio non può più essere considerata un aspetto accessorio, ma deve diventare parte integrante della programmazione aziendale”. Per l'organizzazione



sindacale i numeri dell'estate 2026 impongono quindi un cambio di impostazione. “Prevenzione, assicurazioni e strumenti mutualistici devono rappresentare il primo livello di protezione del reddito agricolo – prosegue Scalmana –. Al tempo stesso è fondamentale che il sistema pubblico renda questi strumenti più accessibili e tempestivi, affinché le imprese possano affrontare con maggiore solidità fenomeni che stanno diventando strutturali”.

Il tema non riguarda soltanto la perdita immediata di prodotto, ma anche la capacità delle aziende di mantenere investimenti, continuità produttiva e stabilità finanziaria. In un contesto climatico sempre più complesso, la gestione del rischio assume quindi un ruolo strategico per la tenuta dell'intero sistema agroalimentare bresciano e italiano.

Festa Anga pronta al via

◆ È tutto pronto per la Festa sull'aia, l'appuntamento dei giovani di Anga Brescia in calendario giovedì 24 settembre dalle 19.30 all'agriturismo Fenilgrande di Offlaga. Un appuntamento pensato per essere, come sempre, un momento di incontro, confronto e convivialità tra i giovani, i soci di Confagricoltura e gli stakeholder. L'iniziativa arriva al termine di mesi intensi per il comparto agricolo bresciano e vuole offrire uno spazio per ritrovarsi, fare rete e guardare alla nuova stagione con energie rinnovate. Dietro l'organizzazione c'è il lavoro di Confagricoltura Brescia, insieme al sostegno di numerose realtà che hanno scelto di affiancare Anga e contribuire alla buona riuscita della serata. Un supporto determinante, che conferma il valore del costruire relazioni tra giovani imprese agricole, fornitori, partner tecnici e operatori del territorio. A sostenere la Festa sull'aia sono: New Consult Ambiente, Eliopig, Gruppo Energie Rinnovabili, Agribertocchi, Viola Elettrotecnica, Pioneer Hi-bred Italia, Nutristar, Claas, Enne Effe srl, Fattori srl, Intermizoo, T.DMm. (Nutriservice srl), Cmp Impianti srl, Borgovet srl, Dada G. & F., Lafede coperture, Dibotek spa e Cigiesse srl. A tutti loro va un sentito ringraziamento. La serata prevede cena, drink, musica e dj.

Confagricoltura Brescia

Festa sull'aia

Giovedì 24 settembre

giovani di confagricoltura anga Brescia

Si ringrazia per il supporto

NCA **Gruppo Energie Rinnovabili** **ELIOPIG**

AB AGRIBERTOCCHI **VIOLA ELETTRONICA** **PIONEER 100 ANNI** **NUTRISTAR KEEP FARMING.**

FATTORI **T.D.M.** **Intermizoo**

CMP ANIMAL WELFARE **CLAAS** **enneeffe**

Dibotek **BORGOVET** **DADA G. & F.** **CIGIESSE s.r.l.** **la Fede coperture**

Prezzo del latte, si punta già alla trattativa di fine anno

◆ Il mercato del latte entra nell'ultima parte del 2026 con segnali di maggiore stabilità rispetto alla brusca correzione osservata tra la fine dello scorso anno e la primavera. La Lombardia, principale area produttiva nazionale e riferimento per molte contrattazioni italiane, resta il punto di osservazione più significativo per leggere l'evoluzione del settore, per il peso dei volumi prodotti e per la funzione indicativa degli accordi regionali e aziendali.

Nel 2026 il prezzo medio mensile stimato da Clal è sceso dai 50,50 euro per 100 litri di gennaio ai 47 euro di aprile e maggio, per poi mostrare un primo recupero: 47,50 euro a giugno e luglio e 48 euro ad agosto (valori sempre al netto di Iva e premio qualità). Il confronto con il 2025 resta però fortemente negativo: nei mesi estivi il differenziale si colloca ancora intorno al 20 per cento.

Alla dinamica dei prezzi si affianca una crescita dell'offerta. Nei primi sei mesi del 2026 le consegne di latte in Lombardia hanno raggiunto 3,36 milioni di tonnellate, in aumento del 4,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2025. Gennaio ha segnato un più 6 per cento e febbraio più 5,3, mentre tra marzo e giugno gli incrementi si

sono mantenuti tra il 2,7 e il 4,3 per cento. Un aumento produttivo che contribuisce a spiegare la pressione esercitata sulle quotazioni nella prima parte dell'anno.

Il quadro contrattuale è stato scandito dai tre "gentlemen's agreement" sottoscritti tra dicembre 2025 e giugno 2026. L'ultimo ha fissato valori di 48 euro

per luglio e agosto, 49 per settembre e ottobre e 50 euro

per novembre e dicembre. "Su questa base sarà avviata la nuova trattativa sul latte – afferma il vicepresidente di Confagricoltura Brescia Savio Biloni –, con l'obiettivo di arrivare entro fine anno a trovare un nuovo equilibrio per il 2027. I prossimi mesi saranno decisivi: peseranno l'andamento delle consegne, la domanda dell'industria e la valorizzazione dei formaggi, ma resteranno centrali costi di produzione, energia e fertilizzanti. Certo, non nascondo che un po' di preoccupazione c'è, anche per alcune disdette che stanno arrivando sul 2027. Proprio in questi giorni stiamo effettuando un'analisi dettagliata della situazione, per essere pronti e continuare a vigilare. Al di là della situazione odierna, il nuovo accordo dovrà misurarsi con un mercato più debole rispetto al 2025 e con un'offerta che ha continuato a crescere".



ranno decisivi: peseranno l'andamento delle consegne, la domanda dell'industria e la valorizzazione dei formaggi, ma resteranno centrali costi di produzione, energia e fertilizzanti. Certo, non nascondo che un po' di preoccupazione c'è, anche per alcune disdette che stanno arrivando sul 2027. Proprio in questi giorni stiamo effettuando un'analisi dettagliata della situazione, per essere pronti e continuare a vigilare. Al di là della situazione odierna, il nuovo accordo dovrà misurarsi con un mercato più debole rispetto al 2025 e con un'offerta che ha continuato a crescere".

Cbam, per Confagricoltura servono tutele sui fertilizzanti



◆ Il Parlamento europeo ha definito, il 15 settembre, la propria posizione sulla revisione del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (il cosiddetto Cbam), respingendo l'articolo 27-bis, la clausola che avrebbe consentito alla Commissione di sospendere temporaneamente l'applicazione del meccanismo a determinati beni in presenza di circostanze gravi e impreviste. Il Cbam applica agli importatori un costo legato alle emissioni incorporate nei prodotti provenienti da Paesi terzi, fertilizzanti compresi. La sua funzione è evitare lo spostamento delle produzioni verso Paesi con vincoli climatici meno stringenti, allineando progressivamente il costo del carbonio tra produzioni europee e importazioni.

Per il settore agricolo il nodo riguarda soprattutto l'impatto sui concimi azotati e quindi sui costi aziendali. La formulazione originaria del 27-bis prevedeva la possibi-

lità d'intervenire, qualora l'inclusione di un prodotto nel Cbam provocasse gravi effetti sul mercato interno, a causa di circostanze eccezionali. Ma il Parlamento ha scelto di eliminare questa previsione. Per questo Confagricoltura ha espresso grande delusione, sottolineando che l'assenza di una clausola di salvaguardia può aumentare l'esposizione delle imprese agricole alle oscillazioni dei prezzi dei fertilizzanti e dei mezzi tecnici. "In una fase già complessa per il settore primario – afferma il presidente di Confagricoltura Brescia Oscar Scalmana –, questa scelta rischia di gravare sulla capacità produttiva europea e di trasferire ulteriori rincari sui prezzi alimentari per i consumatori. E non ci basta la proposta di consentire il reindirizzamento dei proventi del Cbam a favore dei settori colpiti dalla crisi, con valutazione, in capo alla Commissione, di estendere l'erogazione anche a periodi normali non di emergenza. È una risposta parziale, che apre uno spiraglio sul problema dei maggiori costi dei fertilizzanti per gli agricoltori, ma che non offre una risposta definitiva alle nostre preoccupazioni. Serve un piano strutturato per contrastare il caro fertilizzanti: per questo chiediamo alla politica di sfruttare i prossimi negoziati, perché il testo definitivo garantisca una tutela effettiva alle imprese agricole".

Il confronto non è però concluso: dopo il voto in prima lettura, il dossier è stato rinviato alla Commissione competente per l'avvio dei negoziati interistituzionali.

Aflatossine: rafforzare i controlli negli allevamenti



◆ L'andamento climatico dell'annata agraria 2026 richiede particolare attenzione sul fronte delle aflatossine, soprattutto negli allevamenti da latte. Le temperature superiori alla media registrate tra la tarda primavera e l'estate, unite a condizioni di siccità e, in alcune aree, a eventi meteorologici avversi, come grandine e forte vento, come è accaduto anche nel Bresciano, possono infatti avere favorito, seppure in modo non uniforme sul territorio, lo sviluppo di miceti produttori di aflatossina B1 (Afb1) nel mais.

La criticità riguarda in particolare la granella, ma il monitoraggio deve interessare anche l'insilato di mais e i pastoni di autoproduzione destinati alle bovine in lattazione. La presenza di Afb1 negli alimenti zootecnici costituisce infatti il principale fattore di rischio per la successiva comparsa di aflatossina M1 (Afm1) nel latte.

Per questo motivo, Confagricoltura Brescia raccomanda agli allevamenti di rafforzare i controlli previsti nei propri piani

di autocontrollo, con verifiche puntuali soprattutto in corrispondenza dell'introduzione di nuovi lotti di alimenti. Particolare cautela è richiesta poi all'apertura di nuove trincee di insilato, all'utilizzo di nuovi pastoni e all'impiego di nuovi lotti di granella o farina di mais di autoproduzione.

Parallelamente, nelle prossime settimane è opportuno intensificare il monitoraggio dell'aflatossina M1 nel latte destinato alla produzione di Grana Padano Dop, rafforzando i piani di controllo già adottati negli anni precedenti. Tra l'altro, il consorzio Grana Padano ha già segnalato che sono state rilevate alcune decine di casi di contaminazione, elemento che rende ancora più determinante una gestione preventiva e tempestiva del rischio. Attenzione va posta anche per gli acquisti esterni: per mais e derivati è opportuno richiedere ai fornitori e ai mangimifici garanzie adeguate sui livelli di contaminazione e, qualora necessario, la relativa documentazione analitica.

Per le aziende agricole il punto centrale resta quindi la prevenzione, ovvero controllare in modo sistematico le materie prime, intervenire nei passaggi più delicati dell'alimentazione e mantenere alta l'attenzione sul latte. Azioni che consentono di ridurre il rischio di non conformità e, insieme, di tutelare la qualità e la sicurezza della produzione.



IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

LA TUA SCELTA DI QUALITÀ PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.

Via Marrocco, 34 - 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com



www.brixiairrigation.com



Azienda agricola Aristeia, a Monte Isola una realtà giovane dedicata a ovini, apicoltura, uliveti e vigneti



◆ Pierre Archetti, giovane neo socio di Confagricoltura Brescia, ha saputo trasformare i suoi sogni da bambino e la tradizione della sua famiglia in una nuova azienda agricola, pronta a svilupparsi restando però fortemente legata al territorio in cui nasce, Monte Isola, sul Sebino. Ventotto anni, è alla guida dell'azienda agricola Aristeia, una piccola realtà nata quest'anno, ma frutto di un percorso iniziato anni fa e di una passione per l'agricoltura che affonda le radici nell'infanzia.

Per il nome dell'azienda si è ispirato ad Aristeo, figura della mitologia greca considerata tra le prime a insegnare agli uomini l'apicoltura, ma anche la coltivazione dell'ulivo e della vite, ovvero i tre ambiti che appassionano maggiormente il ventottenne. Aristeia ha mosso i primi passi

nell'allevamento ovino, quando Archetti ha deciso di occuparsi delle sei-sette pecore che il nonno teneva per gestire i prati e il bosco. Partito come hobbista, è diventato poi professionista del settore e, oggi, il gregge conta più di trenta capi. Vendita di carne e produzione di salami di pecora, destinati a una macelleria di Monte Isola, sono alcune delle attività che impegnano il giovane agricoltore.

A questo primo ambito se ne sono poi aggiunti altri due, ovvero l'olivicoltura, con al momento circa 150 piante di proprietà e in gestione, e l'apicoltura. Quest'ultima è nata quasi per curiosità cinque anni fa, quando Pierre ha iniziato con le prime arnie. Con l'avvio effettivo dell'attività agricola a inizio anno, gli alveari gestiti sono diventati 13, ma con l'obiettivo di aumentarne progressivamente il numero. Il 2026 è, quindi, il primo vero anno di produzione di miele dell'azienda, mentre nelle prossime settimane è attesa la prima raccolta delle olive. Il rapporto con il territorio è un elemento irrinunciabile per il giovane; Archetti mantiene infatti una rete di contatti con altri apicoltori di Sale Marasino, Sulzano, Zone, Brescia e con il Biodistretto di Valle Camonica. Ma anche per l'olivicoltura è attiva una rete locale: quest'anno il Comune di Monte Isola ha avviato un progetto di monitoraggio dei patogeni, in particolare dell'euphonia e della mosca dell'olivo, al quale ha aderito un gruppo di olivicoltori. "Il con-

fronto con altri professionisti del settore mi consente di sperimentare diverse tecniche di lavoro - afferma il giovane -, in modo da garantire standard alti. A esempio, per gli ulivi ho scelto quella del vaso policonico, che permette di coniugare produttività ed estetica, mentre nell'allevamento pratico il pascolo turnato, spostando le pecore con frequenza per preservare il cotico erboso. Il mio lavoro mi impone di gettare un occhio costante al clima e ai cambiamenti, che modificano le pratiche da utilizzare. Nell'apicoltura, a esempio, gli inverni più caldi richiedono una gestione diversa dello svernamento rispetto al passato e controlli più attenti sui patogeni, oggi più problematici. Adeguarsi, informarsi e sperimentare sono elementi essenziali del mio lavoro".

Ma Pierre Archetti, che gestisce da solo Aristeia, ha già lo sguardo rivolto al futuro. Tra

i progetti c'è, a esempio, l'impianto di un vigneto e la possibilità di creare un punto vendita o un piccolo locale per degustare sia i prodotti dell'azienda sia quelli di altri produttori di Monte Isola. Ed è proprio qui che emerge il senso del suo impegno: non solo produrre, ma contribuire a mantenere viva l'agricoltura dell'isola. "Il mio sogno è sempre stato di lavorare a Monte Isola - aggiunge - e realizzare prodotti a chilometro zero, come olio, vino, miele e carne. Il mio desiderio è che non vengano abbandonati terreni, pascoli e prati. Per me osservare le tradizioni significa preservare il luogo in cui si vive attraverso un'agricoltura capace di innovarsi, studiando e informandosi, senza perdere il rapporto con la storia e le caratteristiche del territorio. Dedicarsi al settore agricolo richiede impegno e coraggio, ma credo ne valga proprio la pena".



Proprietà fondiaria, verso l'evento conclusivo degli 80 anni



◆ La federazione nazionale della Proprietà fondiaria entra nella fase conclusiva delle celebrazioni per l'ottantesimo anniversario dalla fondazione, avvenuta nel 1946. Il comitato di presidenza ha definito le linee principali dell'evento in programma a novembre, destinato a chiudere il percorso celebrativo avviato nel 2026.

Alla riunione hanno partecipato il presidente Claudio Biscaretti di Ruffia, i vicepresidenti Bartolomeo Rampinelli Rota, Alessio Agliardi e Michele Orlando e il direttore Antonio Oliva. L'iniziativa di novembre farà seguito all'appuntamento del 21 aprile a Casa Verdi, dedicato al tema "La proprietà fondiaria si racconta", e manterrà come filo conduttore lo slogan scelto per l'anniversario, ovvero "Oggi come ieri, orgogliosi di essere proprietari di terra, guardando al domani per le generazioni future".

Il nuovo evento avrà per titolo "La terra bene prezioso per l'umanità: un patrimonio economico, ambientale e sociale da tutelare". Il programma prevede due rela-

zioni introduttive, dedicate alla proprietà fondiaria nel diritto europeo e all'agricoltura quale asset strategico di oggi e di domani. A seguire è prevista la tavola rotonda "Interrogiamo la scienza, la terra si fa in tre: cibo, ambiente ed energia", con un approfondimento su tre ambiti centrali per il settore agricolo: alimentazione, tutela ambientale ed energie rinnovabili.

"La proprietà fondiaria - sottolinea Rampinelli Rota - vuole trasmettere alle nuove generazioni il messaggio virtuoso che la terra è un patrimonio da tutelare, perché rappresenta la grande speranza per il futuro in termini di cibo buono e sufficiente, ambiente sano e vivibile ed energia pulita e sostenibile".

Per il mondo agricolo il tema assume un valore attuale, perché la gestione della terra riguarda sempre più aspetti economici, ambientali e sociali, chiamando il settore a confrontarsi con sfide che coinvolgono produzione, sostenibilità e continuità generazionale.

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore responsabile: Marco Busi

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Giovanni Bertozzi, Elena Ghibelli, Giuliana Mossoni e Giulia Zanaglio

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953
Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia
030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it

CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:



Caseifici



Latterie



Salumifici



Cantine Vinicole



Allevamenti Zootecnici



Aziende Agricole



Piscine private e pubbliche



Ristoranti residence, bar, alberghi



Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**



Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI

Miele in difficoltà tra clima, attacchi sanitari e concorrenza

◆ Il 2026 sta mettendo alla prova il comparto apistico bresciano. Le difficoltà non riguardano soltanto la quantità di miele raccolto, ma l'intero equilibrio economico delle aziende, alle prese con condizioni climatiche sfavorevoli, problemi sanitari e una concorrenza estera sempre più forte. In provincia di Brescia si contano 432 apicoltori e 16.983 alveari, un patrimonio cresciuto del 5,9 per cento nell'ultimo anno, ma oggi esposto a una stagione complicata. Le rese mostrano differenze significative a seconda delle zone e delle varietà. L'acacia in Lombardia si è attestata intorno ai 17 chili per alveare, mentre nelle aree montane il tiglio ha raggiunto una media di 27 chili. Più discontinua la raccolta del castagno, generalmente compresa tra 10 e 20 chili. Le maggiori criticità si sono concentrate soprattutto in pianura, dove temperature elevate e precipitazioni insufficienti hanno accorciato le fioriture e ridotto la disponibilità di nettare e polline. In alcune realtà è stato necessario intervenire persino con alimentazioni di supporto alle colonie. A complicare il quadro è stata, inoltre, la diffusione della Varroa destructor, uno dei principali parassiti dell'ape. "La produzione è in linea con quanto ci aspettavamo – spiega Silvio Prestini, associato di Confagricoltura Brescia e titolare di Apiagricola Cignano, a Offlaga –. Si è registrato un calo soprattutto nella tarda estate, a causa delle infestazioni di Varroa. Noi abbiamo preferito interrompere la produzione e ora abbiamo



buone prospettive per l'allevamento delle api invernali".

Il mercato evidenzia a sua volta una domanda poco dinamica, mentre le scorte residue dell'annata precedente frenano gli scambi all'ingrosso. Le quotazioni si collocano tra 5 e 6,50 euro al chilo per il millefiori, tra 6 e 7,50 euro per i monoflorali e tra 8 e 10 euro per l'acacia. Nel complesso, la perdita di ricavi per gli operatori potrebbe oscillare tra il 25 e il 50 per cento.

Un altro elemento di preoccupazione è per la crescente presenza sul mercato di miele estero. Nel 2025, infatti, le importazioni hanno raggiunto circa 26mila tonnellate, con un incremento del 18 per cento. "Il Mercosur darà un grosso colpo all'apicoltura – sottolinea Silvio Prestini –. Noi dobbiamo rispettare vincoli stringenti, mentre altrove, penso all'Argentina o all'Australia, si pratica la nutrizione durante la produzione, vietata da noi perché può contaminare il miele con sostanze zuccherine".

Di fronte a uno scenario sempre più instabile, il settore chiede strumenti di sostegno più strutturali. Tra le proposte avanzate da Confagricoltura figura l'introduzione, nella prossima Pac, di un aiuto accoppiato al reddito dedicato all'apicoltura, con l'obiettivo di rafforzare la tenuta economica delle imprese e salvaguardare un'attività, che svolge anche un ruolo decisivo per l'impollinazione e la salvaguardia della biodiversità.

Stanziati 136 milioni di euro contro l'aumento dei costi

◆ In arrivo nuove risorse per sostenere le imprese agricole italiane alle prese con l'aumento dei costi dei fertilizzanti. Il ministero dell'Agricoltura ha dato il via libera al decreto, che attua le misure straordinarie previste a livello europeo per fronteggiare le conseguenze della crisi internazionale e l'incremento dei costi di produzione.

Il provvedimento mette a disposizione complessivamente oltre 136 milioni di euro. Le risorse derivano per 45,6 milioni dalla riserva agricola dell'Unione europea, a cui si aggiungono 91,2 milioni di finanziamenti nazionali. L'obiettivo è compensare il 50 per cento dell'aumento dei costi sostenuti per i fertilizzanti dalle colture maggiormente esposte ai rincari e caratterizzate da un utilizzo più intenso di concimi.

Il ministero stima oltre 547 mila agricoltori beneficiari in tutta Italia. Tra le produzioni interessate figurano cereali, grano, riso, mais, olivo, nocciolo, barbabietola da zucchero e colza. Le somme saranno accreditate direttamente agli aventi diritto, senza ulteriori adempimenti burocratici.

Anche Confagricoltura ha richiamato l'attenzione sul provvedimento, sottolineando come il decreto rap-



presenti una prima risposta concreta alle difficoltà delle aziende. Gli aiuti riguarderanno le colture per le quali, secondo le elaborazioni Ismea, l'aumento dei fertilizzanti ha inciso per oltre l'1,5 per cento sul valore della produzione per ettaro. Il contributo coprirà la metà del maggior costo sostenuto, con importi differenziati in base alle colture; si va, a esempio, dai 25,55 euro per ettaro dell'olivo ai 64,30 euro del mais da granella. Per Confagricoltura sarà però necessario un piano strutturale contro il caro fertilizzanti. La preoccupazione è per gli effetti che l'applicazione del meccanismo europeo Cbam potrebbe produrre sui prezzi dei concimi (ne parliamo a pagina 3).

Festival Franciacorta, cambia il modo di avvicinarsi al vino



◆ Due ore e mezza seduti ad ascoltare non bastano più: il pubblico del Franciacorta vuole muoversi, incontrare persone, mangiare, ascoltare musica e vivere il territorio. È uno dei segnali più evidenti arrivati dal Festival Franciacorta in cantina, andato in scena dal 18 al 20 settembre: la degustazione resta centrale, ma cambia il modo di avvicinarsi al vino. A raccontare questa evoluzione è Sabrina Gozio, presidente della sezione Vino di Confagricoltura Brescia, che ha osservato una crescente preferenza per formule più agili e conviviali, rispetto alla degustazione tradizionale. "La proposta vincente per i visitatori è poter assaggiare i vini di più cantine – spiega –. Meglio soluzioni più flessibili e smart, che consentano ai gruppi di amici di condividere momenti insieme". A fare la differenza, quindi, è l'esperienza nel suo complesso. Un esempio arriva

direttamente dalla sua cantina: la festa serale con dj set ha superato le 1.500 presenze e la cena con spiedo ha registrato il tutto esaurito, con prenotazioni arrivate con largo anticipo. Due formule molto diverse, ma accomunate dalla possibilità di stare insieme, mangiare insieme e bere buon vino.

Il trend si è registrato in numerose cantine, dove accanto al vino sono comparsi food truck, hamburger, pane e salamina, pizze, apericene e pranzi.

A questi si aggiungono proposte legate alla natura e allo sport, dal bike tour alle escursioni a cavallo, fino ai wine trekking, ai picnic tra i filari o giri in mongolfiera.

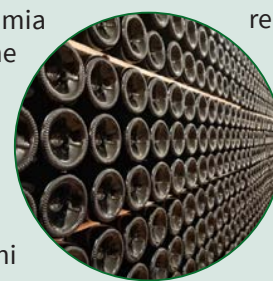
Mai come quest'anno il format sembra parlare soprattutto alle nuove generazioni. Musica, cibo, natura, sport e socialità diventano strumenti per avvicinare un pubblico giovane alle cantine e al territorio. Una presenza che rappresenta un'opportunità, ma anche una responsabilità per il comparto. Per Sabrina Gozio, la grande affluenza dei giovani deve essere accompagnata da un'adeguata educazione: "È importante poter istruire i ragazzi giovani a un bere consapevole – aggiunge –. Siamo noi viticoltori a doverli rendere più coscienti di ciò che bevono e far capire loro che esistono differenze a seconda della bottiglia che scelgono". Il Festival lascia quindi un'indicazione precisa: per avvicinare nuovi pubblici al Franciacorta serve un'esperienza capace di unire vino, territorio e convivialità.

Dichiarazione vitivinicola, prima scadenza al 30 novembre

◆ Come ogni anno, le aziende vitivinicole sono tenute a presentare la dichiarazione di vendemmia e di produzione vinicola. Sono esonerati solo i produttori con meno di 0,1 ettari di vigneto, purché il raccolto non sia stato e non venga destinato, neppure in parte, alla commercializzazione.

La dichiarazione di vendemmia deve essere presentata anche in caso di produzione pari a zero. Le principali scadenze sono il 30 novembre per i dati relativi alla raccolta e alla rivendicazione delle uve e il 15 dicembre per i dati relativi a vini e mosti detenuti al 30 novembre.

Le aziende che abbiano già concluso le operazioni di vinificazione possono compilare l'intera dichiarazione entro il 30 novembre, con possibilità di rettificare i dati relativi alla produzione di vini e mosti entro il 15 dicembre. La fermentazione e rifermentazione di mosti e vini nuovi in fermentazione, salvo specifiche deroghe, è consentita nel periodo 15 luglio-31 dicembre. Entro il 31 dicembre dell'anno di vendemmia il vino nuovo ancora in fermentazione deve quindi essere registrato come vino finito nel registro telematico. Ai fini della dichiarazione di vendemmia devono essere comunicati, insieme ai documenti di trasporto, bolle o fatture, i quantitativi di uva raccolta dai propri vigneti, di uva successivamente ceduta o conferita in conto lavoro e di uva acquistata. Per ogni quantitativo deve essere



indicata con precisione la tipologia, categoria o denominazione rivendicata, a esempio Franciacorta Satèn, Franciacorta Rosé, Capriano del Colle Doc, Valcamonica Igt o vino senza denominazione. Devono inoltre essere trasmessi agli uffici Caa eventuali verbali degli enti certificatori relativi a riduzioni della resa uva/ettaro e i verbali delle compagnie assicurative riguardanti danni quantitativi. Per la produzione vinicola devono essere indicati gli ettolitri di vino feccioso e di vino finito, nel rispetto delle rese uva/vino previste dai relativi disciplinari.

I dati possono essere trasmessi tramite e-mail, schemi predisposti dall'azienda o dai consulenti oppure utilizzando il modulo generale. Considerata la tassatività della scadenza del 30 novembre, è richiesto l'invio della documentazione agli uffici Caa di riferimento entro il 15 novembre. Per la campagna vitivinicola 2026-2027 sono previste alcune novità. Il Comune di Castenedolo è entrato nell'area di produzione del Garda Doc. Per il Franciacorta, inoltre, Regione Lombardia e Masaf hanno introdotto quattro nuovi codici: Franciacorta Satèn 100% Chardonnay, Franciacorta Rosé 100% Pinot Nero, Franciacorta 100% Chardonnay e Franciacorta 100% Pinot Nero. Restano comunque utilizzabili i codici preesistenti, quando la rivendicazione comprende anche Pinot Bianco e/o Erbatmat.

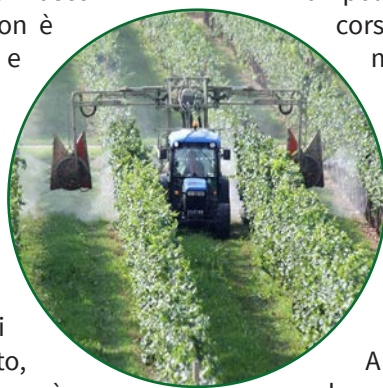
Formazione, nuovi corsi al via per fitosanitari e agriturismo

◆ Con l'autunno ricominciano i corsi di formazione dedicati ai nostri associati.

Confagricoltura Brescia organizza, da ottobre a maggio, una serie di corsi specifici per utilizzatori di prodotti fitosanitari. Ricordiamo che l'abilitazione per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari ha validità di cinque anni dalla data riportata sull'attestato, rilasciato al termine del corso base o aggiornamento. Trascorso il periodo l'attestato non è più valido per l'acquisto e l'utilizzo professionale di prodotti fitosanitari ed è necessario rinnovare l'abilitazione frequentando un corso di aggiornamento di 12 ore. A ottobre, dicembre, febbraio e aprile sono programmati i corsi di aggiornamento, mentre a marzo e maggio sarà possibile iscriversi ai corsi base. Tutti i dettagli sono illustrati nella locandina in ultima pagina.

Un'altra opportunità formativa viene invece proposta da Eapral, l'ente di formazione di Confagricoltura Lombardia, che tra ottobre e novembre organizza il corso per diventare operatore agrituristico e i corsi base e aggiornamento fattoria didattica. Nello specifico, è disponibile un corso di 40 ore, obbligatorio per diventare operatore agrituristico, come previsto dal regolamento regionale in attuazione del Titolo X della

Lr 5/2008, in modalità a distanza sincrona, con inizio il 19 ottobre e termine il 20 novembre 2026. Al termine del percorso formativo, a coloro che avranno raggiunto almeno l'80 per cento delle ore di frequenza, sarà rilasciato l'attestato di partecipazione necessario per diventare operatore agrituristico e l'attestato valido ai fini del Reg. Ce 852/2004 sulla normativa di igiene nella manipolazione alimentare (Haccp). Il corso verrà attivato al raggiungimento di 25 allievi e prevede al massimo 40 partecipanti. Il costo è di 240 euro, che potranno essere versati tramite bonifico, al ricevimento della fattura elettronica. Il termine ultimo per le adesioni è il 15 ottobre 2026.



A ottobre sarà inoltre possibile accedere ai corsi base e aggiornamento per l'iscrizione all'elenco regionale per operatore di fattoria didattica.

Il corso base inizierà il 14 ottobre e terminerà il 30 novembre 2026, per una durata complessiva di 50 ore. Sarà attivato al raggiungimento di 25 allievi, con un massimo di 40, per un costo di 250 euro. Il termine per iscriversi è il 12 ottobre 2026. Il corso di aggiornamento di svolgerà invece il 6 e 13 ottobre per un totale di otto ore. La quota di partecipazione è di 100 euro, mentre il termine per iscriversi è fissato al 2 ottobre 2026.

Bando ammodernamento trattori: proroga al 15 dicembre

◆ Ismea ha ulteriormente posticipato alle 12 del 15 dicembre il termine per l'accreditamento, la compilazione, la pre-convalida e la successiva presentazione delle domande dedicate al Bando interventi di ammodernamento e miglioramento della sicurezza dei trattori agricoli o forestali. Di conseguenza, la data di pubblicazione dell'elenco delle domande presentate è stata posticipata al 12 gennaio 2027.

La misura prevede la copertura parziale dei costi sostenuti per interventi di ammodernamento e di miglioramento della sicurezza dei trattori agricoli o forestali.

Si rivolge al settore agricolo, agroindustriale-agromeccanico e agroalimentare. Confagricoltura ha accolto con favore l'ulteriore proroga del bando, che si inserisce nel percorso di attenzione alle esigenze delle imprese, portato avanti anche grazie alle sollecitazioni dell'organizzazione e all'attività di rappresentanza svolta con le istituzioni competenti. L'attuale proroga conferma, dunque, la strategicità di un confronto continuo con l'Ismea.

Sul sito di Confagricoltura Brescia è possibile trovare il testo completo del bando e la scheda che ne illustra le principali caratteristiche.

Osservatorio SmartAgriFood, indagine sull'agricoltura 4.0

◆ L'osservatorio SmartAgriFood del Politecnico di Milano e dell'Università di Brescia ha avviato una nuova indagine annuale.

Il questionario "Indagine sull'acquisto e l'utilizzo di soluzioni digitali nell'agricoltura italiana" si rivolge alle aziende agricole-zootecniche italiane, che hanno acquistato nel tempo almeno una soluzione di Agricoltura 4.0 e ha l'obiettivo di comprendere i fattori che favoriscono od ostacolano gli investimenti e l'utilizzo effettivo delle tecnologie digitali, sia in

campo sia in stalla. Inoltre, mira a esplorare il livello di conoscenza e diffusione delle pratiche di carbon farming fra gli agricoltori italiani. La compilazione richiede non più di venti minuti. È possibile interrompere il questionario e riprenderlo in un secondo momento, accedendo allo stesso link. Le risposte saranno trattate con la massima riservatezza: non sarà diffuso alcun dato specifico, ma saranno pubblicati solo i risultati aggregati. Il modulo è disponibile sul sito di Confagricoltura Brescia.

Chi semina, raccoglie.

Per questo abbiamo creato una struttura dedicata capace di offrire consulenza specializzata, con soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura sostenibile e dinamica.

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per maggiori informazioni, contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina.

La fiera di Sant'Alessandro si riconferma un successo, oltre 50 mila i visitatori

◆ Ancora una volta la tradizionale rassegna di Sant'Alessandro chiude con il segno più. Sono oltre 50 mila i visitatori che, da venerdì 4 a domenica 6 settembre, hanno scelto di trascorrere una o più giornate alla Fiera di Bergamo per immergersi nel mondo agricolo, conoscere le produzioni e le realtà del territorio, assistere agli appuntamenti e vivere una manifestazione che, arrivata alla sua 23esima edizione, continua a richiamare un pubblico ampio e trasversale. Grande soddisfazione per il traguardo raggiunto – in linea con gli obiettivi prefissati –, che conferma la forza di un appuntamento capace di mettere insieme operatori e appassionati, aziende e associazioni, famiglie e nuove generazioni. Una formula che ha trovato espressione nei 193 espositori, di cui 148 lombardi, e nei 30 appuntamenti che hanno animato la tre giorni, tra incontri professionali, attività dimostrative, momenti divulgativi, spettacoli e iniziative per il pubblico. Il confronto sui temi che interessano più da vicino il comparto ha avuto un ruolo centrale. Accanto all'offerta indirizzata agli operatori, il pubblico ha trovato svariate occasioni per vivere appieno la manifestazione. Tra le novità di questa edizione, la pigiatura dell'uva, realizzata in collaborazione con il Moscato di Scanzo, che ha riportato in fiera uno dei gesti più rappresentativi della cultura contadina, attirando l'attenzione di grandi e piccoli. Ha suscitato curiosità anche il talk dedicato ai nuovi



modi di raccontare il mondo rurale attraverso i social, tema sempre più sentito nel rapporto tra agricoltura, comunicazione e pubblico.

Molto partecipati anche gli appuntamenti per famiglie e bambini, le degustazioni e le iniziative dedicate alle produzioni e alle tradizioni del territorio. Tra i momenti più attesi, la tappa finale del 15esimo Campionato italiano di palo della cuccagna, che sabato sera ha visto la squadra Serenissima di Scorzè conquistare il titolo, e gli appuntamenti musicali che hanno accompagnato il pubblico per tutta la tre giorni.

La giornata conclusiva ha riportato al centro la rassegna zootecnica, uno degli appuntamenti che più caratterizzano la Fiera di Sant'Alessandro, con gli animali protagonisti dell'area esterna e la successiva premiazione degli esemplari nelle diverse categorie. Una vetrina per il lavoro degli allevatori e per una filiera che continua a investire in qualità, sicurezza e professionalità.

Significativa anche la crescita del comparto equestre rappresentato in fiera, che in questa edizione ha visto 80 cavalli presenti, provenienti da diverse località della Lombardia, e ha ampliato il numero e la varietà delle discipline proposte: Western Show, 2x20 Challenge e Country Derby, alle quali si è aggiunto il grande spettacolo de I Mille, tra gli appuntamenti più seguiti del programma.

Contenuto sponsorizzato

Notizie in breve

Incontro taglio bosco

La Comunità montana del Garda ha indetto un incontro pubblico per illustrare la normativa regionale in materia forestale (regolamento regionale 5/2007) e approfondirne gli aspetti operativi, procedurali e di sicurezza legati alla gestione del patrimonio boschivo nell'Alto Garda. Nel corso della serata, in programma il 30 settembre alle 20 a Gargnano, nella sala civica Castellani, si parlerà di modalità di presentazione delle istanze e delle comunicazioni per il taglio della legna, vincoli ambientali e periodi di divieto specifici del territorio, normativa generale di riferimento, buone pratiche per la prevenzione degli incendi e la tutela del territorio.

Coltiviamo agricoltura sociale

È stato pubblicato il bando 2026 Coltiviamo agricoltura sociale. Il riconoscimento, ideato da Confagricoltura, Senior l'età della saggetta Ets e Reale foundation, premia progetti di inclusione e sostegno sociale attraverso l'agricoltura. Previsti tre contributi da 40 mila euro e un premio speciale da 20 mila euro per il verde pubblico. Possono partecipare imprese agricole e cooperative sociali presentando le domande entro il 26 ottobre 2026. I progetti dovranno concludersi entro il 31 ottobre 2027.

I nostri lutti



Lo scorso 4 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Morbini
di anni 84

dell'azienda agricola Raineri e Mangeri. Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Leno porgono al marito Sergio, ai figli Giulio con Celeste, Sonia, Anna con Gianmarco, ai nipoti e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

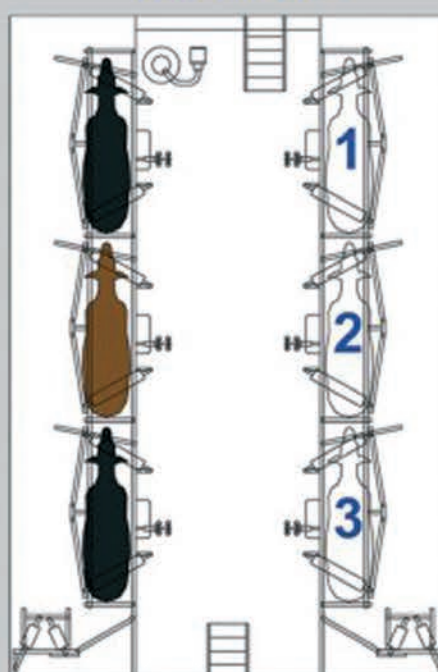


AlfaSystem

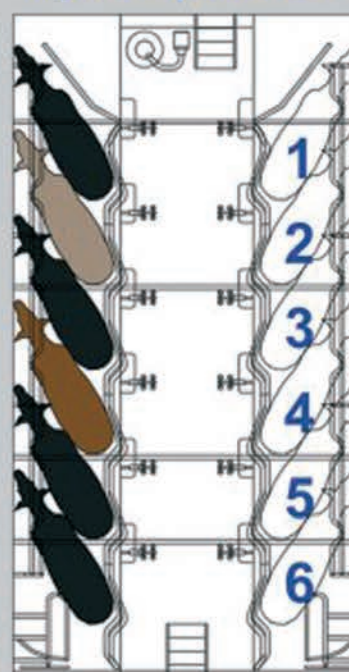
Specialisti nella trasformazione delle sale di mungitura

STESSO SPAZIO!

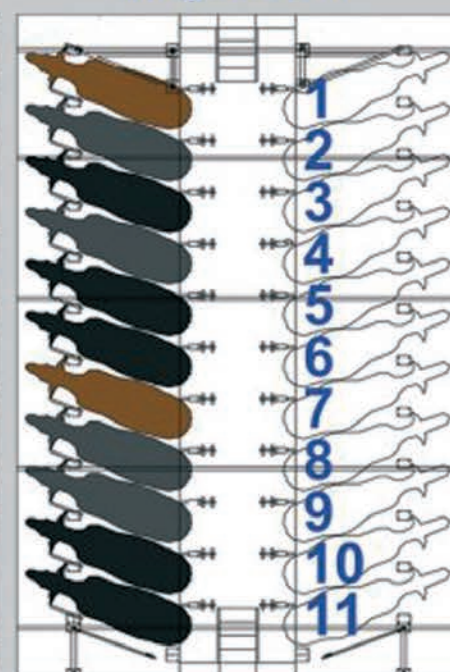
1970
Tandem 2x3



1990
Spina di pesce 2x6



OGGI
70° gradi 2x11



Preventivi gratuiti in tutta Italia:

si aumenta il numero di gruppi di mungitura nello stesso locale senza mai interrompere la mungitura. La trasformazione si esegue tra una sessione di mungitura e l'altra!!!

- Più latte
- Maggior benessere animale
- Più libertà e tempo libero nella tua vita
- Maggior Controllo sui costi di produzione

AlfaSystem Srl

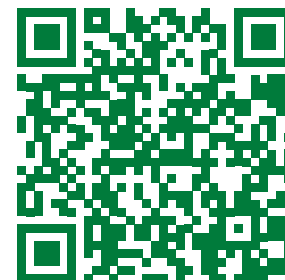
Sede operativa
Via Brescia, 81 (Centro Fiera)
25018 Montichiari (BS) - Italy

Sede legale
Via Rimembranze, 15
25038 Rovato (BS) - Italy

Tel. +39 030 99.60.010
Fax +39 030 99.61.130
info@alfasystemsrl.com

P.Iva 00670190982
CF.01994910170

www.alfasystemsrl.com



CORSO PER UTILIZZATORI PROFESSIONALI DI PRODOTTI FITOSANITARI

OTTOBRE 2026 AGGIORNAMENTO - 12 ORE

QUANDO

- 13 ottobre 2026 dalle 8.30 alle 12.30
- 14 ottobre 2026 dalle 8.30 alle 12.30
- 15 ottobre 2026 dalle 8.30 alle 12.30

DOVE

Ufficio zona di Leno
Via C. Colombo, 9

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

130€ iva inclusa per persona da saldare entro la prima lezione del corso direttamente al tuo ufficio zona oppure tramite bonifico bancario:

IT 80 L 05387 11238 000042716721
BPER Banca

Causale: corso aggiornamento fito
ID 81980 + ragione sociale azienda +
nominativo partecipante

MODALITÀ D'ISCRIZIONE

Compila entro il 2 ottobre il modulo e invialo a formazione@confagricolturabrescia.it insieme a copia documento d'identità, copia codice fiscale, patentino scaduto.

DICEMBRE 2026 AGGIORNAMENTO - 12 ORE

QUANDO

- 15 dicembre 2026 dalle 8.30 alle 12.30
- 16 dicembre 2026 dalle 8.30 alle 12.30
- 17 dicembre 2026 dalle 8.30 alle 12.30

DOVE

Ufficio zona di Montichiari
Via Angelo Mazzoldi, 135/B

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

130€ iva inclusa per persona da saldare entro la prima lezione del corso direttamente al tuo ufficio zona oppure tramite bonifico bancario:

IT 80 L 05387 11238 000042716721
BPER Banca

Causale: corso aggiornamento fito
ID 81981 + ragione sociale azienda +
nominativo partecipante

MODALITÀ D'ISCRIZIONE

Compila entro l'1 dicembre il modulo e invialo a formazione@confagricolturabrescia.it insieme a copia documento d'identità, copia codice fiscale, patentino scaduto.

FEBBRAIO 2027 AGGIORNAMENTO - 12 ORE

QUANDO

- 16 febbraio 2027 dalle 8.30 alle 12.30
- 17 febbraio 2027 dalle 8.30 alle 12.30
- 18 febbraio 2027 dalle 8.30 alle 12.30

DOVE

Ufficio zona di Leno
Via C. Colombo, 9

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

130€ iva inclusa per persona da saldare entro la prima lezione del corso direttamente al tuo ufficio zona oppure tramite bonifico bancario:

IT 80 L 05387 11238 000042716721
BPER Banca

Causale: corso aggiornamento fito
ID 81982 + ragione sociale azienda +
nominativo partecipante

MODALITÀ D'ISCRIZIONE

Compila entro l'1 febbraio 2027 il modulo e invialo a formazione@confagricolturabrescia.it insieme a copia documento d'identità, copia codice fiscale, patentino scaduto.

MARZO 2027 BASE - 20 ORE

QUANDO

- 9 marzo 2027 dalle 8.30 alle 12.30
- 10 marzo 2027 dalle 8.30 alle 12.30
- 16 marzo 2027 dalle 8.30 alle 12.30
- 17 marzo 2027 dalle 8.30 alle 12.30
- 18 marzo 2027 dalle 8.30 alle 12.30

DOVE

Ufficio zona di Leno
Via C. Colombo, 9

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

160€ iva inclusa per persona da saldare entro la prima lezione del corso direttamente al tuo ufficio zona oppure tramite bonifico bancario:

IT 80 L 05387 11238 000042716721
BPER Banca

Causale: corso base fito ID 81977 + ragione sociale azienda + nominativo partecipante

MODALITÀ D'ISCRIZIONE

Compila entro il 22 febbraio 2027 il modulo e invialo a formazione@confagricolturabrescia.it insieme a copia documento d'identità, copia codice fiscale.

APRILE 2027 AGGIORNAMENTO - 12 ORE

QUANDO

- 13 aprile 2027 dalle 8.30 alle 12.30
- 14 aprile 2027 dalle 8.30 alle 12.30
- 15 aprile 2027 dalle 8.30 alle 12.30

DOVE

Ufficio zona di Lonato del Garda
Via Albertano da Brescia, 50

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

130€ iva inclusa per persona da saldare entro la prima lezione del corso direttamente al tuo ufficio zona oppure tramite bonifico bancario:

IT 80 L 05387 11238 000042716721
BPER Banca

Causale: corso aggiornamento fito
ID 81984 + ragione sociale azienda +
nominativo partecipante

MODALITÀ D'ISCRIZIONE

Compila entro il 31 marzo 2027 il modulo e invialo a formazione@confagricolturabrescia.it insieme a copia documento d'identità, copia codice fiscale, patentino scaduto.

MAGGIO 2027 BASE - 20 ORE

QUANDO

- 4 maggio 2027 dalle 8.30 alle 12.30
- 5 maggio 2027 dalle 8.30 alle 12.30
- 11 maggio 2027 dalle 8.30 alle 12.30
- 12 maggio 2027 dalle 8.30 alle 12.30
- 13 maggio 2027 dalle 8.30 alle 12.30

DOVE

Ufficio zona di Montichiari
Via Angelo Mazzoldi, 135/B

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

160€ iva inclusa per persona da saldare entro la prima lezione del corso direttamente al tuo ufficio zona oppure tramite bonifico bancario:

IT 80 L 05387 11238 000042716721
BPER Banca

Causale: corso base fito ID 81979 + ragione sociale azienda + nominativo partecipante

MODALITÀ D'ISCRIZIONE

Compila entro il 26 aprile 2027 il modulo e invialo a formazione@confagricolturabrescia.it insieme a copia documento d'identità, copia codice fiscale.

Visita il sito di Confagricoltura Brescia, raggiungibile inquadrando il qr code sopra, e iscriviti compilando il modulo relativo al corso di tuo interesse. Invialo poi all'indirizzo formazione@confagricolturabrescia.it